

GESÙ CRISTO, VERBO INCARNATO, OFFRE LA SUA SALVEZZA A TUTTI



È Festa dell'universalità della Salvezza! La festa dei popoli guidati dalla Luce! Il Signore è Dio e si è fatto Carne come noi, è nato per noi e ha voluto farsi conoscere da noi manifestandosi quale unico Salvatore di tutti (*Vangelo*). La Sua rivelazione è rivolta a tutti i popoli, a tutta l'umanità, nel 'segno' dei 'Magi' stranieri. Nella loro 'presenza', la Liturgia celebra il compimento delle profezie antiche che annunciavano la Salvezza universale (*prima Lettura e Salmo*) e che gli apostoli, compiuto il loro cammino di fede e riconosciuto in Gesù la presenza di Dio Salvatore, hanno

annunciato e portato a tutti (*seconda Lettura*). **Cristo si manifesta a tutti i popoli!** I pagani sono attratti dalla Luce di Cristo che illumina ogni uomo che viene in questo mondo. Festa dei Doni: il Bambino, Dono supremo, insostituibile ed irrinunciabile, che Dio offre all'intera umanità. Donarsi è morire a se stesso, per rivivere nell'altro: è l'atteggiamento ascetico, non facile, di chi è capace e pronto ad uscire da sé per ritrovarsi nell'altro. Ma donarsi è anche un po' rivivere: vivere una vita nuova, insieme con colui/colei, al quale il dono è fatto. Non il dono di qualche cosa, ma, è il dono di sé e del donarsi. Infine, è il volersi 'coniugare' con la persona, alla quale il dono è consegnato nell'un'unione totale ed integrale che implica esprime anche l'esperienza di comunione tra il donatore e il donato. **I Magi** offrono, adoranti, *oro-regalità; incenso-divinità; mirra-passione di Gesù*. I Magi, come quanti cercano il Signore, sono aperti alla novità, nella perseveranza della ricerca e, soprattutto, con il desiderio di trovarlo. Hanno cercato, hanno trovato e incontrano Gesù! Invece, coloro che credevano di conoscere bene le Scritture, non approdano al riconoscimento del Messia! Erode, arroccato nella difesa ad oltranza dei propri interessi, i Magi alla ricerca del bene comune di tutti gli uomini. Erode è corroso dalla paura e si aggrappa al suo potere inconsistente, insieme all'autosufficienza, come i dottori del tempio. I Magi ripartono ogni giorno, cercano il Signore per ogni dove lo trovano, l'incontrano e lo adorano. Essi, membri della casta sacerdotale persiana, composta da astronomi e astrologi, legati alla religione di Zaratustra, sono, dunque, stranieri, rispetto ad Israele ed appartenenti ad *un'altra* religione! I Magi vengono *da lontano* e dimostrano desiderio vivo di cercare *per trovare* la Verità, la vera Luce che illumina e guida, ed offrono massima apertura e gioiosa disponibilità! *Erode, Gerusalemme, gli Scribi, i Farisei, i Capi dei Sacerdoti* e la stessa *Betlemme*, dimostrano chiusura ostinata e, perciò, colpevole che produce accecamento della mente e nel cuore indurimento, turbamento e paura. La paura e il turbamento (*taràsso, agitazione profonda e inquieta*) di Erode e di tutta Gerusalemme, contrasta con la gioia immensa e radiosa (alla lettera: "*gioirono molto di gioia grande*") dei Magi per aver trovato Gesù.

Nel rinchiuderci in noi stessi, come gli abitanti di Gerusalemme, si rischia tantissimo, perché avere paura è segno di *separazione* da Dio, non di comunione con Lui; l'autosufficienza non è conoscenza né ricerca di Dio, ma arroganza e supponenza di fronte a Dio. E la *chiusura* in noi stessi, è segno dell'*esclusione* di Dio.

Epifania manifestazione del Signore come Salvatore di tutti i popoli. *Dal particolare, all'universale!* Da Gesù, *Figlio d'Israele*, viene la Salvezza universale: in Lui, tutte *'le genti sono chiamate a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa del Vangelo'*. Tutti siamo chiamati ad adorare il Signore, a rivestirci di luce e a camminare alla Sua luce, a brillare della Sua gloria, a far palpitare il cuore di gioia e a dilatarlo a nuovi orizzonti sconfinati e luminosi perché viene la Luce e la Gloria del Signore brilla su di te. La Parola non si esaurisce nel racconto! Pone a ciascuno di noi una domanda precisa e chiara: **Tu, da che parte stai?** Come cerchi e chi stai cercando? Chi o cosa è al centro della tua esistenza? Chi o cosa stai adorando? Cosa stai offrendo? Accogli il mistero-disegno di Dio di salvezza universale? Chi pretendi di escludere? **Tu, ti lasci salvare?** Sei tornato alla vita di ogni giorno deciso a percorrere l'*altra* - la *Sua* strada? **Noi, da che parte stiamo?** Siamo in cammino e alla ricerca di Lui? Ci lasciamo sconvolgere e

coinvolgere nel Suo mistero? O restiamo chiusi, come Erode, la città, i capi, e rifiutiamo, come loro, tutto



ciò che potrebbe minacciare i nostri interessi ed intaccare il nostro modo di vedere e di dare senso alle cose? Cosa scegliamo? Paura e turbamento o gioia e luce? *Lo stile* dei Magi ,alla ricerca sincera del Piano di Dio o quello di Erode (e del suo Gruppo) inquieto, turbato, bramoso e tormentato dal potere, minacciato da un Bambino appena nato? Ci lasciamo prendere e guidare guidati dalla Stella, che è la Sua Parola che ci conduce, ci mostra e ci rivela dov'è e Chi è Gesù? **"L'Epifania tutte le feste porta via!"** Ma il credente, colui che ha incontrato veramente Gesù, che lo ha adorato e contemplato, dopo l'Epifania fa ritorno nella sua quotidianità

scegliendo l'altra via, la Sua, quella dell'amore, l'unica strada per uscire da se stesso per dilatarsi nel dono di se agli altri! Possiamo essere noi, oggi, i Magi, non i nostalgici cantastorie del tempo ormai perduto, ma i cantori gioiosi e convinti della Luce splendida apparsa e venuta nel mondo, Cristo Gesù, Parola eterna del Padre, resasi, ancora più visibile ed adorabile Eternità nel nostro fragile ed inquieto tempo, buio e triste, se Lui non c'è!

Prima Lettura Is 60,1-6 **Alzati e rivestiti della luce del Signore che brilla sopra di te**

Il Profeta invita il Popolo, liberato dalla schiavitù di Babilonia, ad aprire gli orizzonti della loro fede all'universalità della salvezza! Dopo che Ciro, re dei persiani, conquistato l'impero babilonese (538 a.C.), rimanda in patria tutti gli esuli, ai rimpatriati, scoraggiati e rassegnati, il Profeta rivolge le sue parole di ammonimento ed insegnamento: *per poter iniziare la ricostruzione materiale* della Città e del Tempio, devono necessariamente *prima* ritornare alle origini, ricomporre la loro *identità* religiosa e politica. Devono superare ogni dissidio tra loro e contrapposizione interna, devono liberarsi, in nome della 'purezza' della legge, *dal* rinchiudersi e ripiegarsi su se stessi e *dall'escludere 'i non appartenenti'* a loro, accogliendo qualunque '*altro*' diverso *da* loro, come uno *di* loro. In questa situazione morale e contesto storico, il Profeta invita tutti ad alzarsi, levare la testa, rivolgere lo sguardo *oltre* i propri recinti angusti per *guardare lontano!* Questo guardare lontano, in realtà, è *un guardarsi dentro* per riscoprire la propria vocazione e missione: Israele, devi essere luce, devi risplendere della luce del Signore per attirare a Lui tutte le nazioni. Innalzati, Israele, ad essere faro luminoso per attrarre a te i popoli e condurli alla luce e alla gloria del Signore, che si riflettono su di te! Israele è chiamato ad essere *sacramento* raggiante per tutte le nazioni e per condurre tutti i popoli della terra ad adorare l'unico Signore e a proclamare le Sue glorie. *La vocazione di Gerusalemme:* devi guardare le altre nazioni con lo sguardo del Signore che è Luce e Salvezza per tutti. Sei bella e splendida, se accoglierai la bellezza di questa Luce e la riverserai su tutte le nazioni. La gloria del Signore, Israele, brilla sopra di te, come il sole che, quando spunta, fa un nuovo giorno! È la gloria del Signore la tua luce! Non è la tua, è *Sua*, non ti appartiene, se non come dono da donare! Hai cercato gloria, occupando o alleandoti con altri popoli potenti e ti sei ridotta ad un cumulo di macerie e a *piccolo resto*. Non potrai ricostruire le tue mura, se prima non avrai preso coscienza di chi sei e a Chi appartieni! 'Rivestiti', allora, della Mia Luce, che ti ridona la tua identità di popolo chiamato ad uscire dalle tenebre per essere Luce delle genti. La tua gloria non nasce dal pensare a te stesso e a guardare l'altro come *diverso*, straniero, escluso, concorrente e nemico! Gioisci, invece, che la Luce del Signore, che ti riveste, e la Sua Gloria, che brilla su di te, sono destinate a tutte le Nazioni che verranno a te per adorare il tuo e loro Signore! Quando Dio sceglie, non vuole privilegiare alcuno, ma questa scelta è sempre missione a favore e servizio di tutti! Anzi, se i doni ricevuti, non si donano e non si comunicano, non sono completi e compiuti. I doni che ricevo si completano, si testimoniano e si manifestano nel comunicarli e donarli agli altri. La missione - annuncio, generalmente,



noi la pensiamo come *un uscire per andare*, Israele riceve la missione di ricomporre, prima di tutto, la sua identità, *Città del Signore*, illuminata dalla Sua luce e rivestita della Sua gloria per 'attrarre' e 'attrarre' tutti, 'figli e figlie' (v 4b). Sarà faro luminoso ed attraente la città, se si farà rivestire dal Signore e dalla Sua luce e dalla Sua gloria di salvezza. La meta finale non è, però, la città santa, ma l'ADORAZIONE di Dio da parte delle Nazioni che verranno, *attratte* dalla Luce e dalla Gloria di Dio, e la '*invaderanno*', non più con le armi, ma con *canti di gioia ed offerte di pace*, portando oro ed incenso e proclamando le glorie del Signore (v 6). Non accorrono, dunque, *per* Gerusalemme, ma per ADORARE il Signore Dio di tutti. Gerusalemme esiste, per accogliere la Luce e la Gloria del Signore, annunciarla, testimoniarla e "*comunicarla - donarla a tutti*"!

Salmo 71 Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra

Nei Suoi giorni fiorisca il giusto e abbondi la pace, finché non si spenga la luna.

E d'omini da mare a mare, dal fiume sino ai confini della terra.

Tutti i re si prostrino a Lui, lo servano tutte le genti.



Salmo che esalta la *figura* gloriosa del Re-Messia che, nell'applicazione dei Suoi poteri regali e nei caratteri del Suo Regno, manifesta la sua *Persona* come *il punto di convergenza* e *il centro vitale* del Suo Regno. In Cristo, tutte le promesse sono state realizzate: Egli realmente ha portato pace e giustizia e ha dato all'umanità la possibilità di entrare in comunione con Dio e di realizzare pienamente i propri desideri di bene e le grandi aspirazioni di pace.

Seconda Lettura Ef 3,2-3a.5-6 Tutti i popoli sono chiamati, in Cristo Gesù, a formare lo stesso corpo per partecipare alla stessa eredità.

Dalla contemplazione del mistero, Paolo, in questo breve testo, ci indica come aderirvi. Prima di tutto, Paolo usa il termine 'mistero' per riferirsi al Disegno salvifico di Dio a favore di tutti. Non parla di verità inaccessibili, ma testimonia e rivela il Piano di salvezza, realizzato dal Padre *nel/per* mezzo del Figlio. Il Piano di amore, di elezione e di comunione, è già in noi, sin dalle origini, perché fatti a *Sua immagine e somiglianza*, e si manifesta lungo la storia, nella vita dei patriarchi e profeti, nel popolo eletto e realizzato definitivamente e pienamente nella Persona del Verbo incarnato, Gesù Cristo, morto e risorto. Paolo, che ha ricevuto la missione-ministero di annunciare ciò che ha ricevuto per rivelazione (v 2), descrive l'Opera del Signore Cristo Gesù che abbatte tutte le barriere e ogni muro che separa e divide l'uomo e abolisce ogni differenza e privilegio, per creare un solo corpo, riconciliato e chiamato a condividere la stessa eredità ed essere partecipe della stessa promessa. *La Salvezza è per tutti gli uomini*. Il Mistero è stato rivelato ai Suoi santi apostoli, perché lo annunciassero alle genti. L'apostolo, con gioia trionfale, annuncia che il mistero, tenuto segreto nei secoli, ora *non è più segreto*, perché è definitivamente rivelato in Cristo. *Tutte le genti* sono chiamate a formare un *solo corpo* e a *partecipare della stessa eredità* (v 6). Questa rivelazione è affidata agli Apostoli i quali ricevono la missione e il ministero di annunciare, proclamare e testimoniare il Progetto di Dio di salvezza universale.

Vangelo Mt 2,1-12 Venuti per adorare il Signore, ritornano al loro paese per un'altra strada

Il Vangelo realizza quanto cantato nella profezia delle prima Lettura e nel Salmo e contemplato dall'apostolo, nella seconda Lettura. Un re *sospettoso*, inquieto, occupato e ossessionato dal suo potere e, insieme con lui, una città turbata invece di essere consolata. Un Bambino dolcissimo, dei Magi in perpetua ricerca, una stella che appare e scompare, un cammino lungo e tortuoso, una *Betlemme* dimenticata e l'ultima delle città, Maria, una madre felice ed appagata, che contempla ed offre quel Figlio, insieme con Giuseppe e, poi, i doni della riconoscenza e dell'identità, l'adorazione e il ritorno alla quotidianità *per una strada* nuova e impensata. *Il re Erode*, geloso e occupato solo dal suo potere. Basta la nascita di un bimbo inerme a Betlemme, per inquietare la sua autosufficienza e far tremare la presunta stabilità del suo regno. *Il nuovo*, che sopraggiunge, turba Erode, come sempre, normalmente, sconvolge chi detiene il potere ad ogni costo! Allora, si mettono in moto e in atto gli strumenti gli artifici e sotterfugi perché tutto, cambiando

falsamente, resti come prima, perché il nuovo venga neutralizzato e il vecchio venga consolidato. Il Bambino: *debole* perché ha scelto di dipendere da altri, non parla con la parola, ma i suoi occhi dicono tutto: **Ci Sono!** E questo basta per far tremare i re ed i potenti strapotenti della terra! Lui è semplicemente Parola divina fatta carne, il Dio potente dentro la debolezza di un Bambino, il Dio degli inizi che, ripartendo sempre da capo, diventa costante promessa di novità e salvezza per tutti. *I Magi*, mai sazi di amore, verità e libertà, sempre alla ricerca dell'assoluto, ora, sostano davanti al Figlio debole di Maria e, profondamente, lo adorano! *Il percorso dei Magi* è assai accidentato e faticoso, ma è coronato dalla gioia: hanno trovato Chi cercavano, il Re dei Giudei, hanno trovato e incontrato il Bambino Gesù e riconoscono in Lui il Re dei Giudei, si prostrano in adorazione e gli offrono: oro (*per il re*), incenso (*per la divinità*), mirra (*per l'uomo vero e autentico, destinato a morire*). Poi, tornano al loro paese, percorrendo *l'altra strada!* Fanno ritorno a casa, raggianti e trasformati dall'incontro! Hanno offerto doni e hanno ricevuto Lui, che li ha segnati per sempre. Coloro che vengono *da lontano* (per paese e religione) hanno visto il Segno, quelli che sono a pochi chilometri da Gesù, non colgono niente! Coloro che si vantano di conoscere bene tutte le Scritture e che hanno sempre in tasca la risposta giusta, non si muovono affatto per andare a cercare il 'Re dei Giudei'! Anzi, la domanda dei Magi li 'turba', provocando in loro paura e smarrimento. **Senza la sacra Scrittura**, né Erode, né i Magi possono 'arrivare' a Gesù, il Salvatore! Così, alla fine, *i vicini* non scoprono Gesù, mentre *i lontani*, dopo aver fatto tanta strada, lo trovano e l'incontrano. Non sappiamo da dove i Magi venissero: *'da oriente'* resta una provenienza assai vaga! Non sappiamo quanti fossero; non conosciamo i loro nomi; ci restano oscuri le loro identità: età, condizione sociale, lo stile di vita. *La stella* ha valore iniziale di 'stimolo', si ripresenta e, poi, scompare, appare e suscita desiderio, scompare e mette alla prova l'autenticità del desiderio e della ricerca. Infatti, i Magi, non tornano indietro, proseguono con costanza, guidati dal vivissimo 'desiderio' di scoprire e trovare la risposta alle loro domande e ricerche. Solo per questo, dalla Parola conoscono il luogo dove trovarlo e adorarlo. E incontrarono, e adorarono qual Bambino, la piena *Risposta* appagante quel loro desiderio profondo e a quello anelito muove ogni uomo, il dono pieno e perfetto, oltre il quale, nulla si può di più grande desiderare! **Noi, come i Magi**, uomini in cerca: dobbiamo partire, cercare, trovare, riconoscere, adorare, offrire e ritornare trasformati. Un bel viaggio faticoso e incerto *nell'andata* e un ritorno gioioso e luminoso "*per un'altra strada*" (v 12)! *Una volta trovata, riconosciuta e adorata la verità e la volontà di Dio nel Bambino di Betlemme, bisogna incamminarsi su nuovi sentieri e strade nuove, quelle che la Parola incarnata ha indicato e tracciato attraverso la Sua vita e nel Suo Vangelo!* **Cammineranno le genti alla Tua luce!** Epifania: *punto di arrivo del cammino per le nostre vie, punto di partenza per percorrere le strade di Dio!* In questo cammino di ritorno, la Parola, Luce splendida che ci ha preceduto e condotto prima, ora, ci guida, illuminandoci e l'**Eucaristia** che celebriamo come **perenne 'Epifania'** dell'Amore e del Disegno di Dio, ci nutre e ci unisce sempre di più al Padre e tra di noi, per mezzo del Figlio e del Suo Spirito. Il cuore dei Magi ha desiderato trovare e incontrare Dio e, per questo, si sono messi in cammino! Ma, è stato lo stesso '**Cercato**', in realtà, a guidare i loro passi, attraverso i Suoi segni, da scrutare e comprendere (*la stella, il desiderio e la nostalgia di Lui...*) a farsi trovare e incontrare per far dono eterno a tutti della Sua Parola, della Sua Luce, della Sua Verità e della Sua salvezza!



Perché non provare

Non è stato facile per i Magi seguire la stella,
 Non è stato facile abbandonare le cose di sempre,
 Abitudini care, strade sicure, senza sorprese!
 Non è stato facile per i Magi seguire la stella,
 Certo non è facile regalare gesti sconosciuti,
 Dare nuovi sorrisi, imparare parole mai sentite.

Ma, i Magi hanno avuto coraggio ed hanno incontrato Gesù!

Rit. *Perché non provare, Perché non tentare,
 Perché non cercare nuovi sentieri che portano al Bene!
 Perché non provare, Perché non tentare, Perché non
 cercare Nuovi orizzonti aperti all'amore! Chi cambiare
 non sa, Sperar non potrà d'incontrare Gesù*